



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

VERBALE DELLA SEDUTA DEL PARLAMENTO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA DEL 23 LUGLIO 2015

*Villafranca di Verona, Hotel Antares, Sala Oro.
Inizio lavori ore 20,50*

Il Parlamento Provvisorio della Repubblica Veneta, eletto il 15-20 marzo 2015 ai sensi della delibera n. 3/2015 della Delegazione dei Dieci della Repubblica Veneta, in virtù dei poteri conferiti con il Plebiscito Digitale per l'indipendenza della Repubblica Veneta del 16-21 marzo 2014, si riunisce in Villafranca di Verona (VR) presso l'Hotel Antares in Viale Postumia 88 il 23 luglio 2015.

I deputati partecipanti alla seduta dell'assemblea, a testimonianza della loro presenza, appongono la propria firma su di una lista disponibile al tavolo della presidenza. Sono presenti 33 deputati (elenco in allegato 1). Constatata la presenza del numero legale della maggioranza dei propri membri atto a deliberare, alle ore 20.50 si dà inizio ai lavori.

Il presidente Gianluca Busato apre la seduta comunicando l'ordine del giorno:

1. progetto di Legge su "Iter legislativo del Parlamento Provvisorio della Repubblica Veneta" (allegato 2);
2. proposta di atto di indirizzo: "Istruzioni per la redazione di progetti di legge" (allegato 3);
3. progetto di Risoluzione "Migrazione e Sviluppo" (allegato 4);
4. dibattito su altri progetti esaminati dalle commissioni parlamentari e dall'ufficio progetti di legge;
5. varie ed eventuali.

Il presidente procede con una comunicazione rivolta ai parlamentari. Egli ricorda e sottolinea che nell'aula siedono deputati patrioti, rivoluzionari, responsabili ai quali è richiesto un impegno straordinario. Coloro che si sentono poco motivati è meglio non partecipino alle sedute del Parlamento. Non c'è tempo da perdere con chi non sente la gravità della situazione e la necessità di darsi da fare.

Prendendo in mano delle matite e citando un vecchio proverbio ebraico evidenzia come una matita, da sola, possa essere facilmente spezzata con le mani. Un mazzo di matite, invece, è impossibile da rompere. Invita queste "matite", che definisce i Padri Fondatori della Patria, ad alzarsi e a mostrarsi all'Aula.

Dopo averli ringraziati e fatti accomodare, il presidente invita a parlare il deputato Claudio Rigo che descrive brevemente ai colleghi deputati l'idea del Club. Il deputato Rigo conclude l'intervento invitando i veneti ad unirsi.

Iter legislativo del Parlamento Provvisorio della Repubblica Veneta

Il presidente illustra brevemente il primo progetto di legge di Legge su "Iter legislativo del Parlamento Provvisorio della Repubblica Veneta" (allegato 2) e invita alla discussione



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

l'assemblea. Interviene il deputato Alvise Piccoli chiedendo chiarimenti che vengono forniti dallo stesso presidente.

Interviene il deputato Sandro Colombo che sottolinea quanto sia importante leggere attentamente i testi delle proposte di legge passate al vaglio delle commissioni.

Il deputato Mauro Fontana presenta un emendamento. Il presidente dà parere sfavorevole. Segue un chiarimento con il presidente. L'emendamento viene ritirato e si procede alla votazione il cui esito è il seguente: favorevoli 29, astenuti 4, contrari 0. Il provvedimento è quindi approvato.

Istruzioni per la redazione di progetti di legge

I lavori procedono con l'esame della proposta di atto di indirizzo: "Istruzioni per la redazione di progetti di legge" che viene illustrata dal deputato Sandro Colombo (allegato 3).

Il deputato Fontana esprime delle brevi osservazioni sul provvedimento.

Il presidente apre la votazione e la proposta viene approvata con 32 favorevoli, 1 astenuto, o contrari.

Migrazione e Sviluppo

Il deputato Mauro Fontana illustra la sua proposta di Risoluzione all'assemblea (allegato 4).

Segue un dibattito che vede l'intervento dei deputati Alvise Piccoli, il quale presenta un emendamento, Ivano Furlan, Daniele Quaglia, del presidente Gianluca Busato per Veneto Sì al termine del quale si procede alla votazione della proposta di Risoluzione. Esito della votazione: approvazione all'unanimità.

Dibattimento su altri progetti esaminati dalle commissioni parlamentari e dall'ufficio progetti di legge

Il presidente invita i deputati ad aprire il confronto sui progetti in corso. La deputata Alessandra Checchetto, su richiesta del deputato Federico Bertoldo, illustra all'assemblea la sua proposta riguardante la libertà di scelta di cura.

Il presidente invita i membri delle commissioni ad eseguire il loro alto compito nel solco ben tracciato e delineato dalla legge.

varie ed eventuali

Il deputato Daniele Quaglia chiede la parola ed illustra al Parlamento l'importanza di un documento veneto d'identità in quanto strumento utile al controllo progressivo del territorio.

Il presidente osserva che i documenti di identità, in molti paesi, non sono utilizzati e pensa invece ad una carta servizi, la quale avrà anche funzione identificativa, che consentirà ad ogni cittadino di poter esercitare il suo potere attraverso la Piattaforma Digitale. Il territorio da presidiare non sarà quello fisico, ma quello virtuale, comunemente chiamato cyberspazio.

Il Governo si sta concentrando su questo obiettivo. Il presidente dichiara che, a mero scopo identificativo, va benissimo una qualsiasi delle numerose carte d'identità che vengono distribuite in territorio veneto.



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

Segue un dibattito che vede la partecipazione dei deputati Daniel Quaglia, Ivano Furlan, Maurizio Milani, Sandro Colombo, Moira Piran, Alvisè Piccoli e del presidente Busato.

Il presidente nel salutare e ringraziare i deputati, propone che la prossima seduta del Parlamento venga organizzata in provincia di Padova a fine agosto.

Avendo esaurito gli argomenti in discussione, la seduta si chiude alle ore 23.15.

I verbalizzanti

Francesca Chizzali

Gianfranco Favaro



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

Allegato 1: elenco Deputati presenti

Adrian Florescu, Alessandra Checchetto, Alvise Piccoli, Andria Medina Rojas, Antonio Meneghetti, Antonio Sanson, Claudio Rigo, Daniele Quaglia, Domenico Soldera, Elena Rossetto, Federico Bertoldo, Francesca Chizzali, Franco Lamonato, Gabriele Berto, Giampietro Magagnin, Gianfranco Favaro, Gianluca Busato, Ivano Furlan, Manuel Masiero, Marco Barolo, Marino Buggio, Marzia Taschetto, Mauro Fontana, Maurizio Milani, Mauro Visentin, Moira Piran, Paolo Zanella, Patrizia Signorato, Riccardo Gazzola, Roberto Camerin, Sandro Colombo, Silvio Caoduro, Stefano Vescovi.



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

**Allegato 2: Proposta di Legge della Repubblica Veneta
d’iniziativa del deputato Gianluca Busato**

Iter legislativo del Parlamento Provvisorio della Repubblica Veneta

Art. 1 - Presentazione di un progetto

§ 1.1

Un progetto di legge, di risoluzione, o di qualsiasi atto parlamentare (d'ora in poi anche “progetto”) può essere presentato da ogni parlamentare proponente, caricandolo su parlamentoveneto.org/cms/progetti (d'ora in poi anche “piattaforma”).

§ 1.2

Un progetto di legge, di risoluzione, o di qualsiasi atto parlamentare può essere presentato anche da un commissario non parlamentare proponente, caricandolo sempre sulla piattaforma. Si tratta in tal caso di una prima forma di proposta di legge popolare (in attesa di eventualmente regolarne lo specifico iter nel futuro). La proposta popolare – prima di essere dibattuta in Parlamento – dovrà in ogni caso trovare un deputato che la firmi. Ciò si rende necessario prima che una forma di legislazione popolare sia contemplata con apposita legge dal Parlamento Veneto, essendo per ora questo investito istituzionalmente del potere legislativo.

Art. 2 - Assegnazione dei progetti alle Commissioni parlamentari competenti

Il progetto, così come ogni altro documento caricato in piattaforma, sarà esaminato dal presidente, eventualmente coadiuvato da altri componenti dell'ufficio di presidenza, o da altri delegati allo scopo, e assegnato all'esame di una o più commissioni parlamentari competenti.

Art. 3 - Analisi dei progetti da parte delle Commissioni parlamentari

§ 3.1



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

La commissione parlamentare incaricata di analizzare il progetto lo inserisce all'ordine del giorno nella prima riunione utile, in base al carico e alla pianificazione di lavoro.

§ 3.2

La commissione nell'analisi potrà decidere di dare il proprio nulla osta al proseguimento dell'iter e passare il progetto all'ufficio progetti per l'esame tecnico preliminare prima del dibattimento parlamentare.

§ 3.3

Se il progetto è stato assegnato a più commissioni, le stesse analizzeranno il progetto separatamente o in riunione congiunta a seconda delle valutazioni che faranno in merito i coordinatori.

§ 3.4

La commissione competente potrà decidere di annullare il progetto per incosistenza, gravi carenze e/o errori formali e sostanziali, oppure potrà restituirlo al relatore proponente con le indicazioni delle problematiche da verificare ed eventualmente correggere o emendare prima di proseguire l'iter.

§ 3.5

La commissione competente potrà decidere anche di proporre direttamente le sue modifiche, sentito il relatore e, una volta approvato, passare il progetto all'ufficio progetti per l'esame tecnico preliminare prima del dibattimento parlamentare.

§ 3.6

A titolo di esempio, la commissione competente, sentito il relatore, potrà decidere anche di modificare in modo sostanziale il progetto, oppure di suddividere il progetto in più progetti, oppure modificare e fondere il progetto con altri progetti ed eventualmente incaricare il relatore stesso o un altro commissario o deputato quale capo-progetto per finalizzare un documento che possa essere approvato, e quindi passare il progetto all'ufficio progetti per l'esame tecnico preliminare prima del dibattimento parlamentare.

§ 3.7

Nel caso in cui il proponente non intendesse accogliere le modifiche proposte dalla commissione, potrà decidere di ritirare il proprio documento oppure di farlo firmare ad almeno altri 20 deputati e portarlo direttamente al dibattimento in Parlamento.

§ 3.8

La commissione competente potrà chiedere l'audizione del relatore o di qualsiasi esperto che si ritenga utile per esaminare un qualsiasi progetto.



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

§ 3.9

Ogni commissione, nel corso delle proprie riunioni, può anche decidere di licenziare un progetto ex novo che in tal caso sarà caricato in piattaforma. L'ufficio di presidenza potrà decidere di mettere il nuovo progetto licenziato dalla commissione all'analisi anche di altre commissioni, oppure di passarlo direttamente all'ufficio progetti.

§ 3.10

Quando un progetto è posto all'esame di più commissioni, queste possono decidere di analizzarlo in modalità congiunta se i coordinatori sono tutti d'accordo nel farlo, oppure se anche solo un coordinatore non conviene, l'analisi sarà fatta singolarmente da ogni commissione.

§ 3.11

Nel caso in cui un progetto posto all'esame di più commissioni, venga analizzato singolarmente da ciascuna di esse, l'iter prevede che l'analisi venga fatta dalle commissioni secondo il loro ordine numerico crescente e che il testo eventualmente modificato da ogni commissione, sentito il relatore, venga passato alla successiva che opererà solo su di esso e non sul documento originale del proponente.

Art. 4 - Analisi da parte dell'Ufficio Progetti

§ 4.1

Ogni progetto esaminato e approvato dalla o dalle commissioni competenti sarà quindi caricato dal coordinatore in piattaforma per il proseguimento dell'iter.

§ 4.2

Il presidente, eventualmente coadiuvato da altri componenti dell'ufficio di presidenza, o da altri delegati allo scopo, assegnerà il progetto licenziato dalla commissione all'esame dell'Ufficio progetti.

§ 4.3

L'Ufficio progetti ha il compito di esaminare tecnicamente i progetti, per controllare la presenza di errori formali e di lieve entità e anche di verificarne la loro compatibilità con il quadro istituzionale e i principi della Repubblica Veneta.

§ 4.4



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

Se l'Ufficio progetti non ravvisa la necessità di modifiche, il progetto sarà inviato al Parlamento per il dibattito finale.

§ 4.5

Se nel corso dell'esame da parte dell'Ufficio progetti si rendessero necessarie modifiche, queste saranno proposte dall'Ufficio progetti alla commissione, o alle commissioni competenti e al proponente e, se accettate, il testo definitivo sarà inviato al Parlamento per il dibattito finale.

§ 4.6

Nel caso in cui il proponente non intendesse accogliere le modifiche proposte dall'Ufficio Progetti, potrà decidere di ritirare il proprio documento oppure di farlo firmare ad almeno altri 20 deputati e portarlo direttamente al dibattimento in Parlamento. In tal caso il progetto sarà corredato da una nota dell'Ufficio di presidenza che ne raccomanda formalmente la bocciatura da parte del Parlamento.

§ 4.7

Se l'esame dell'Ufficio progetti rivela la presenza di gravi difetti, il progetto sarà reinviato presso la commissione o le commissioni competenti che potranno decidere, sentito il proponente, di riscrivere in modo sostanziale il progetto, oppure di presentarlo in ogni caso al dibattito parlamentare. In tal caso il progetto sarà corredato da una nota dell'Ufficio di presidenza che ne raccomanda formalmente la bocciatura da parte del Parlamento.

§ 4.8

L'Ufficio progetti potrà chiedere l'audizione del relatore, dei commissari competenti, singolarmente o collegialmente, o di qualsiasi esperto che si ritenga utile per esaminare un qualsiasi progetto.

Art. 5 - Dibattito parlamentare

§ 5.1

Concluso l'iter legislativo, ogni progetto presentato al Parlamento per il dibattito, sarà inserito dal presidente all'ordine del giorno della prima seduta utile, in ordine di ricevimento, a parte eventuali urgenze che dovessero essere ravvisate per fatti straordinari.

§ 5.2

Ogni progetto di legge sarà presentato dal proprio proponente (il deputato primo firmatario) e potrà essere sottoscritto da ogni deputato ad ogni stadio dell'iter legislativo, prima dell'inizio del dibattito parlamentare.



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

§ 5.3

Di norma, salvo decisioni diverse che il Parlamento potrà adottare con una mozione d'ordine prima dell'inizio del dibattito parlamentare, ogni progetto, in ordine cronologico:

1. sarà esposto al Parlamento dal proprio proponente, oppure dal relatore da questi indicato, con un intervento di 10 minuti al massimo;
2. può vedere gli interventi di 3 minuti massimo da parte di due deputati per ciascun gruppo parlamentare;
3. esaurita la discussione, ogni deputato individualmente potrà fare una dichiarazione di voto di 2 minuti al massimo;
4. esaurite le dichiarazioni di voto individuali, un deputato per ciascun gruppo parlamentare potrà fare una dichiarazione di voto di 5 minuti al massimo;
5. esaurite tutte le dichiarazioni di voto sarà posto all'approvazione del Parlamento con votazione palese;
6. nell'appello per il voto, il presidente, o un suo delegato, chiederà che alzino la mano prima i deputati favorevoli, quindi i deputati contrari e infine gli astenuti;
7. gli scrutatori nominati allo scopo dal presidente o da suo delegato ad ogni espressione di voto conteranno le mani alzate dei deputati accreditati, prima di dare il segnale per la successiva espressione di voto;
8. eventuali emendamenti proposti in fase di dibattimento andranno votati precedentemente alla votazione del documento finale da approvare, con le stesse modalità di voto indicate ai due punti precedenti.



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

Allegato 3: Proposta di Atto di Indirizzo della Repubblica Veneta d’iniziativa del deputato Sandro Colombo

ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE.

L'iter di presentazione, analisi, verifica e trasmissione finale al Parlamento delle proposte di legge richiede un lavoro articolato che coinvolge diversi organismi quali Ufficio di Presidenza, Commissioni Consiliari, Ufficio Progetti di legge, ognuno con compiti e funzioni diverse.

Per garantire la migliore efficienza in questo complesso iter è necessario definire alcuni criteri a cui devono uniformarsi le proposte di legge presentate.

Si tratta di criteri di forma e di buon senso.

LA FORMA

Il progetto di legge deve essere presentato caricandolo nella piattaforma on line <http://parlamentoveneto.org/cms/progetti/> da parte di una persona avente accesso alla piattaforma stessa (Deputato e Componente di una Commissione).

Il file deve essere in formato **.doc** non protetto.

La proposta di legge deve essere scritta come segue:

- TITOLO esplicativo delle finalità delle legge
- TESTO suddiviso in ARTICOLI numerati. Non sono ammesse proposte di legge costituite da testo di tipo letterario o discorsivo in quanto la logica di una legge è di essere chiara e ben definita e ogni articolo individua generalmente con precisione una specifica disposizione normativa.
- alla fine indicazione del NOME E COGNOME del/i Deputato/i firmatari della proposta.

Quale esempio esplicativo del formato si consiglia di guardare le leggi già approvate con il testo riportato nel sito del Parlamento.

IL BUON SENSO E LA BUONA PRATICA

Le proposte di legge sono scritte per diventare leggi della Repubblica Veneta e non leggi contro altri stati!

In nessun caso una proposta di legge può contenere:

- riferimenti a situazioni, comportamenti o critiche a stati esteri (Italia occupante o altri) in quanto non avranno alcun significato relativamente alla sostanza della legge in uno stato sovrano come sarà la Repubblica Veneta quando queste leggi saranno materialmente attuate.
- riferimenti o richiami a norme inesistenti nella Repubblica Veneta o se in iter, non ancora approvate definitivamente dal Parlamento (ad esempio richiami a una costituzione che la Repubblica Veneta attualmente non ha, richiami o citazione di leggi ancora inesistenti, richiami o riferimenti a enti od organizzazioni pubbliche non ancora costituite quali forze armate, organizzazioni sanitarie, camere di commercio e simili) e di cui non sia prevista la costituzione con quella stessa legge.
- prescrizioni che siano palesemente in contrasto con i principi basilari della Repubblica Veneta espressi con Delibera n. 1/2015 del Consiglio dei Dieci visibile sul sito <http://blog.plebiscito.eu/repubblica-veneta/delegazione-dei-10/principi-della-repubblica-veneta/>
- prescrizioni che comportino previsione di spesa a carico dello stato senza che siano definite le relative previsioni di entrata e specificati e costituiti i sistemi pratici, realistici e compatibili con l'attuale situazione del territorio occupato, e le modalità di incasso, gestione e spesa del flusso



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

economico necessario.



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

Allegato 4: Proposta di Risoluzione “Migrazione e Sviluppo” d’iniziativa del deputato Mauro Fontana

Il Parlamento Provvisorio della Repubblica Veneta

RICHIAMANDO

integralmente i Principi della Repubblica Veneta [Deliberazione n. 1/2015 della Repubblica Veneta] e la Dichiarazione di Indipendenza del 21 marzo 2014

RICONOSCENDO

i principi contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla eliminazione della discriminazione razziale del 1965, il Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966, il Patto sui diritti sociali, economici e culturali del 1966, nonché la Dichiarazione del Millennio del 2000;

RICHIAMANDO

i principali strumenti delle Nazioni Unite che rilevano in materia, in particolare la Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiati, la Convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne del 1979, la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, la Convenzione sui diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie del 1990, la Convenzione contro il crimine transnazionale organizzato del 2000 e relativo Protocollo contro il Contrabbando dei migranti via Terra, via Aria e via Mare;

RIAFFERMANDO

i principi contenuti nella Convenzione di Roma per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950, adottata nell'ambito del Consiglio d'Europa;

RICHIAMANDO

anche Carta sociale europea del 1996 e la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000;

RICONOSCENDO

- ✓ che la migrazione internazionale richiede un approccio unitario e coerente sulla base di corresponsabilità, che allo stesso tempo è necessario affrontare le cause profonde e le conseguenze della migrazione, e che il crescente divario economico e sociale fra molti paesi e l'impatto della globalizzazione e della liberalizzazione hanno contribuito alla crescita di flussi migratori di persone tra i paesi;
- ✓ l'importante contributo fornito dai migranti per lo sviluppo, e consapevoli della complessa interrelazione tra migrazione e sviluppo;
- ✓ che una particolare attenzione deve essere data ai legami tra migrazione e salute, soprattutto per quanto riguarda la diffusione di malattie infettive, e che la mancanza di accesso ai servizi sanitari e di trattamento per i migranti aumenta i rischi della salute sia per i migranti che per le società di accoglienza;

RIAFFERMANDO



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

- ✓ il principio secondo il quale tutti gli Stati devono promuovere e tutelare i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti i migranti e le loro famiglie, indipendentemente dalla loro condizione migratoria;
- ✓ i principi contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, e ricordando la Convenzione internazionale sulla l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, la Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne e la Convenzione sui diritti del fanciullo

CONSIDERATO

- ✓ che lo Stato dominante sottrae, ai popoli che costringe entro i propri confini, le ricchezze e le risorse tanto che tali popoli non possono disporne liberamente per la gestione del proprio territorio;
- ✓ che di tali risorse, illegittimamente sottratte dai territori della Repubblica Veneta, fa oggetto di sperpero e che anzi tali risorse nutrono organizzazioni mafiose dedite allo sfruttamento dei migranti;
- ✓ che questa situazione non fa altro che alimentare campagne xenofobe e di violenza contro i migranti ed esasperare le situazioni radicalizzando lo scontro tra comunità di accoglienza e migranti portando così ad un degrado socio-economico complessivo del territorio;

ESSENDO

di tutta evidenza che lo Stato italiano nel territorio veneto non è né in grado di gestire una tal situazione sul piano del controllo del territorio né la stessa sicurezza dei cittadini veneti né tanto meno i diritti umani fondamentali per tutti i migranti e le loro famiglie, a prescindere dalla loro condizione migratoria;

Il Parlamento Provvisorio della Repubblica, tutto ciò RICHIAMATO, RICONOSCIUTO, RIAFFERMATO, CONSIDERATO ed EVIDENZIATO

ESPRIME

grave preoccupazione per il deteriorarsi della situazione, per l'escalation di violenza, e per le pesanti perdite in vite umane tra i migranti;

CONDANNA

le violazioni gravi e sistematiche dei diritti dei migranti nonché gli atti di violenza e intimidazione, verso le popolazioni delle comunità venete ospitanti e loro rappresentanti politici liberamente eletti, da parte di funzionari dello Stato italiano che impongono al territorio le scelte del governo centrale senza la benché minima condivisione preventiva non considerando il ruolo essenziale delle autorità locali nel processo di integrazione

INVITA

- ✓ i Governi a prendere atto dell'incapacità dello Stato italiano di adottare politiche efficaci e prendere misure volte a ridurre il disagio delle popolazioni locali e dei migranti, determinato il sostanziale fallimento dei tentativi di stabilizzazione dell'area mediterranea;
- ✓ i Governi a prendere atto del fallimento della Stato italiano nella gestione, nel territorio veneto, delle problematiche connesse alla questione della migrazione internazionale esponendo così alle ventate di destabilizzazione la sicurezza dello scacchiere mediterraneo;
- ✓ i Governi ad istaurare con la Delegazione dei Dieci formali rapporti atti a rimuovere al più presto una situazione che appare destabilizzante per l'intera comunità degli stati europei e aprire un tavolo per



REPUBBLICA VENETA – PARLAMENTO PROVVISORIO

- esaminare le specifiche azioni che il Governo Provvisorio della Repubblica Veneta intende porre immediatamente in atto una volta conseguita la piena sovranità;
- ✓ il Presidente a trasmettere questa risoluzione a Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite, al UNHCHR (Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights), al UNHCR (Office of the United Nations High Commissioner for Refugees) , a Mr Thorbjørn Jagland, Secretary General of the Council of Europe, a Morten Kjærum, direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali.